

24 ore non stop! Considerazioni.

Sono un genitore che ha vissuto dal dentro, sia nel momento dell'organizzazione che in quello della realizzazione, le 24 ore non stop. Le sensazioni che ne ho ricavato sono ambivalenti e cioè sia positive che negative. Positivo è sicuramente l'impegno che alcuni ragazzi hanno profuso nell'attuazione di questa nuova forma di protesta, nonostante una certa approssimazione organizzativa. Negativo certamente il disinteresse verso le varie attività programmate mostrato da molti che ne hanno approfittato per fare semplicemente festa.

Molto, molto negativo il fatto per alcuni il fare festa stia soltanto nello sbalzo da raggiungere non trovando in se la voglia di divertirsi, ma tramite l'assunzione di sostanze (alcool e fumo).

Mi ha fatto piacere vedere parecchi professori accanto ai ragazzi a organizzare laboratori e attività varie condividendo con loro la giornata e le motivazioni della protesta. Sono deluso dal mancato coinvolgimento dei genitori: pochi al dibattito assai interessante, nessuno – quasi – a garantire un minimo di sorveglianza a scuola. Secondo me si è trattato di una bella occasione sprecata di partecipare alle necessità dei nostri figli, di dimostrare loro che ciò che ci preme non è soltanto il loro percorso scolastico, ma come essi lo vivono e lo interpretano alla luce soprattutto dei cambiamenti che stanno per avvenire. Era un'occasione per stargli vicino in un momento che per loro, e per noi, era di crescita e di costruzione e di realizzazione di una cosa loro. Era un'occasione per fargli capire che siamo vicini alle loro ansie e alle loro aspettative, che condividiamo i loro problemi e che cerchiamo di trovare, con loro, risposte soddisfacenti alle loro esigenze. Tutto questo non è avvenuto se non in piccola parte. Peccato.

Una domanda: quanti di coloro che avevano i figli a scuola, specialmente la notte, si sono preoccupati di ciò che vi stava accadendo? Vi siete fidati di ciò che i ragazzi vi possono aver detto al telefonino? Avete controllato se effettivamente vi erano adulti a sufficienza per garantire una discreta sorveglianza?

Certo, avere e dare fiducia ai propri figli è importante, ma non ritenete che essere presenti nella loro vita, non per controllarli e ossessionarli, possa dare loro non certezze che nessuno è in grado di fornire, ma punti di riferimento e di appoggio su cui fare affidamento quando le cose non vanno tanto bene piuttosto che rivolgersi ad altro (alcool, droghe, ecc.)?

Claudio F.



Un impegno per gli ultimi 40 giorni

Mancano 40 giorni di lezione alla fine dell'anno. I genitori e gli studenti ricevono le lettere nelle quali i consigli di classe riassumono la situazione del profitto di ciascuno. Per alcuni è una conferma del buon impegno mentre per altri è un campanello di allarme. Cosa fare in questi casi? Questa lettera è una specie di cruscotto. Cosa facciamo se si accende una spia rossa o arancione in auto? Buttiamo via la macchina o provvediamo alla riparazione o all'olio e alla benzina che mancano? Allora, se siete tra coloro che non butterebbero via l'auto, rivolgerei un appello a chi si vede consegnare una lettera con una serie di insufficienze. Non buttatevi giù ma interrogatevi sul che fare. Rimbeccatevi le maniche, dateci dentro. Chiedete aiuto ai vostri insegnanti che vi potranno consigliare per il meglio. Utilizzate tutte le possibilità di recupero che vi offre la scuola. Nel CRM, per esempio, trovate materiali per l'autoapprendimento e il recupero delle lingue straniere e trovate una insegnante che vi può aiutare al mattino (martedì e mercoledì) e una studentessa universitaria tutti i pomeriggi dalle 14 alle 16,30. Un aiuto anche per chi desidera preparare le tesine per gli esami di stato. Perché non approfittarne? G.Pavanini



Alcune esperienze che vanno sottoposte a verifica

E' stato un anno intenso di iniziative. Ora è il momento di tirare le somme. Maggio è il mese dei questionari e delle occasioni di verifica. Anche gli studenti e i genitori sono chiamati ad esprimere la loro opinione. Propongo una breve lista dei problemi da affrontare, oltre alle consuete questioni sulla nostra vita scolastica.

Per esempio:

1. **il comitato degli studenti:** ho l'impressione che, in alcuni casi, non sia in grado di rappresentare realmente la maggioranza dei compagni delle varie classi. Penso ad alcune difficoltà riscontrate nelle giornate dell'arte, al giornalino degli studenti che non riesce ad uscire, alla bacheca del comitato che non viene aggiornata, alla confusione accaduta con il progetto "adottiamo l'acqua". Come risolvere il problema della comunicazione con tutti gli studenti? Come aiutare i rappresentanti a svolgere al meglio il loro difficile compito? Come evitare che, nelle occasioni in cui si chiede la collaborazione, siano sempre i soliti pochi a doversi prendere sulle spalle tutti i problemi?
2. **il sito d'istituto:** abbiamo rinnovato il sito cercando di trasformarlo anche in fonte di informazione e luogo di dibattito, per studenti, docenti e genitori. Funziona? Quali problemi? Come migliorarlo?
3. le giornate dell'arte: è una formula che funziona ancora? Era la risposta alle richieste di autogestione degli studenti. Ma quest'anno c'è stata ancora l'autogestione e poi le giornate dell'arte, anche se un po' ridotte. Come interpretare questa iniziativa? Cosa ne pensano gli studenti? Come mai non è stato possibile predisporre almeno un questionario su questo problema?
4. **il calendario scolastico:** abbiamo sperimentato un I quadrimestre breve e un II quadrimestre lungo con una riduzione delle comunicazioni periodiche sul profitto da tre a due. Ha funzionato? Quali vantaggi e quali svantaggi? E' importante discuterne prima di decidere cosa fare il prossimo anno G.Pavanini

BRICIOLE

Le stesse "briciole" che vengono contate nel piatto o al contrario, non bastano mai....Mi riferisco ai disturbi del comportamento alimentare che a volte insorgono negli adolescenti e potrebbero sfociare in vere patologie. In questo caso che fare? A chi rivolgersi? A quale struttura?

Esiste a Padova, presso il Distretto Socio Sanitario ai Colli, un centro Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.) dell'Università di Padova, con responsabile il Prof. Santonastaso coadiuvato da un'equipe di medici tra cui la Dott.ssa Favaro.

Consapevole della necessità della prevenzione e la tempestiva individuazione dei casi insorgenti, un Comitato di familiari (testimoni della propria esperienza e dei loro figli) si è attivato presso scuole secondarie, palestre e scuole di danza, divulgando un incontro pubblico il 28 aprile '06, presso l'Istituto Configliachi in via 7 Martiri, 33 al quale parteciperanno gli specialisti del D.C.A.

Noi del Comitato Genitori, sensibili a tutte le tematiche che riguardano i nostri ragazzi ed attenti alla prevenzione, proporremo, il prossimo anno, di poter ascoltare le testimonianze di questi genitori unitamente agli esperti del D.C.A. Nel contempo auspico che questa informazione possa essere d'aiuto a qualcuno. ☺ Ciao a tutti!!!

Cinzia Sisani

**Buona
Pasqua**



Ricordiamo:

-27 Aprile ore 20,30 Auditorium : Incontro con prof Mascia sul tema: **Sostenibilità ambientale e nuovi stili di vita: proposte per la scuola e la famiglia**

-26 Aprile ore 15: Ricevimento generale Linguistico

-27 Aprile ore 15: Ricevimento generale Ec.Diet. e Ch.Biol....attenzione ai prof che riceveranno il 26 o il 27!

Sul Sito :

- Sempre di tutto
- Scadenze , incontri , forum

Comitato Genitori

Sisani Cinzia

cinziasisani@tiscali.it 0498790980

Bonetto Liliana

liliana.bonetto@libero.it

0498840611

Dammaggio Alessandro

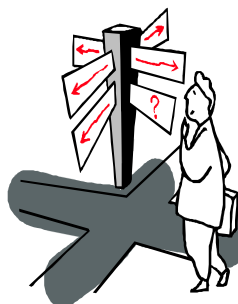
alessandro.dammaggio@libero.it

0498715899

Agostini Evandro

evandroago@libero.it 0499901917

Facchin Eliquo 3397050005



Per contatti , info , proposte , articoli ecc.